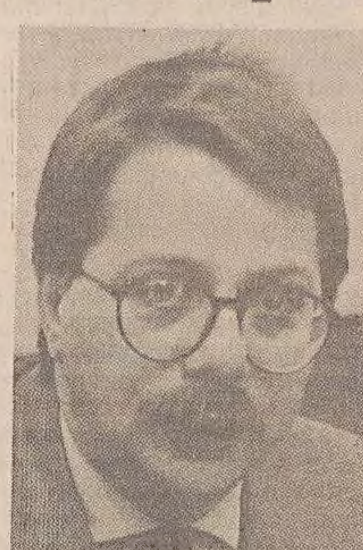
IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **207** / *L.* **1200** — *Venerdì* **14** *settembre 1990*

NUOVI SCENARI ECONOMICI

Il teorema Carbone: meno enti, più soldi

Intervista di
Mauro Manzin


Gianfranco Carbone

Nelle «Vite parallele» Plutarco lo avrebbe affiancato a Claudio Martelli. Credo socialista a parte, il destino politico di Gianfranco Carbone, 39 anni, assessore regionale all'ufficio di piano, trova in quello del delfino di Craxi affinità più che elettive. Stesso gusto della trasgressione, stessa volontà di uscire da quelli che sono gli schematismi dell'azione politica. Criticabile? Forse. Comunque sempre a effetto.

Pochi mesi fa ha dichiarato di essere pronto a rinunciare ai propri incarichi amministrativi. Il che, tradotto, vuol dire «dimissioni». Molto se ne è discusso, pochi gli hanno creduto. Adesso però Carbone torna alla carica e propone un suo «teorema» per uscire dal «cul de sac» che avvolge il panorama politico locale dove verifiche, alleanze zoppe, e calibrature programmatiche sono all'ordine del giorno.

Assessore, un'estate per meditare. Dopo l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale rassegnerà le dimissioni o ci ha ripensato?

«Nessun ripensamento, ho cercato di costruire in questi mesi una proposta politica che può essere funzionale al rilancio della città e su questa proposta mi vado a misurare proprio perché non intendo l'attività politica un mestiere di routine».

Carbone non è più vicepresidente della giunta regionale, è in difficoltà all'interno del partito e vorrebbe fare il sindaco di Trieste?

«No, non mi sento in difficoltà. Nella giunta regionale conta il presidente non il suo vice. All'interno del partito non ho grossi ostacoli. Ci sono dei problemi fra le varie componenti come in tutte le formazioni in crescita. Però non sono una minoranza bistrattata. Per la carica di sindaco? Non sono consigliere comunale».

Adesso però Carbone ha pronto nel cassetto un «teorema» politico. Sarà un altro mattone che si aggiunge al cumulo di macerie della progettualità amministrativa locale?

«La mia non è un'idea tutta giocata sulle alleanze o sugli equilibri di potere. Si tratta di un'analisi della situazione locale sotto il profilo istituzionale».

Qual è allora la medicina Carbone e quale la sua posologia?

«Devo fare una premessa. Trieste è un fazzoletto di terra. Però su questo fazzoletto incidono degli interessi economici formidabili. Per governare tutto questo abbiamo un proliferare di enti eccessivo. Ben nove di essi, ad esempio, hanno competenza urbanistica. Esistono circa 130 organismi nei quali ci sono rappresentanti a designazione pubblica che stanno mobilitando un esercito di 450-500 persone che a vario titolo, con vari impegni, comunque fanno parte di questo sistema pubblico-politico allargato. Le idee e i progetti che nascono all'interno di ciascun organismo si moltiplicano nello sforzo di perpetuare così facendo la propria funzione, determinando altresì una dispersione enorme di risorse».

C'è una via d'uscita a tutto ciò?

«Sì, abbiamo una grande occasione: la legge sulle Aree di confine. La proposta del senatore Andreatta di specializzare in funzione finanziaria l'economia della città è estremamente intelligente. Accompagnamo su questo treno che sta passando un'intesa fra Stato, Regione e la città di Trieste perché con una serie di atti normativi statali e regionali, coordinati, si perseguano alcuni obiettivi».

Quali sono?

«Innanzitutto una semplificazione istituzionale. Penso che non abbia senso che esista un Ente porto separato da un Ente zona industriale e che esista un Consiglio di amministrazione per l'Autoporto di Fernetti che è un'altra struttura di carattere produttivo-commerciale».

Cosa si dovrebbe fare?

«Si potrebbe costituire un'unica autorità di governo territoriale delle aree produttive e della città che gestisca gli spazi, cercando di specializzare l'attività portuale anche come trasformazione e come realizzazione di valore aggiunto sulle merci».

Ci sono altri «lati oscuri»?

«Non capisco perché dobbiamo far germinare enti di promozione di carattere economico. Il vecchio Ente zona industriale, se dovessimo accettare l'idea di unificare tutta la gestione del territorio e delle aree produttive, potrebbe diventare l'unico organismo di promozione economica della città, recuperando alcune funzioni che oggi ha l'Ente fiera o che svolge attraverso aziende speciali in forma anche impropria la stessa Camera di commercio».

Qual è il passo successivo del teorema?

«Noi oggi abbiamo un organismo; il Fondo Trieste, che sta dimostrando tutti i suoi limiti, perché è divenuto, in un sistema così frammentato, il collo dell'imbuto dove si riversano tutte le richieste e dove per ragioni di equilibrio generale si esercita una logica di carattere spartitorio».

Lo Stato italiano è oggi in crisi, deve recuperare 50 mila miliardi sulla finanziaria, per cui domandare oggi nuovi soldi diventa difficile. Siamo, dunque, di fronte a un vicolo cieco?

«Non credo. Definire in quest'intesa con lo Stato una sorta di mega prestito (400-500 miliardi) per la città, dichiarando la disponibilità a rinunciare a tutto o parte del Fondo Trieste per trasformarlo in rate di ammortamento per realizzare le necessità vitali di alcuni settori strategici mi sembra una strada percorribile».

Chi gestirebbe tutti questi soldi senza destare sospetti clientelari?

«Potrebbe essere affidata a una sorta di 'auctority' nominata dallo Stato, affiancata da un comitato di garanti per assicurare celerità, trasparenza e linearità a quella che è la politica pubblica».

SCONGIURATA DAI VICINI UN'ALTRA MORTE SOLITARIA

Agonia in una topaia


Il misero interno dell'alloggio di via delle Lodole dove l'anziana è stata trovata stremata ma ancora in vita. (Foto di Montenero)

Un ennesimo dramma della solitudine è stato evitato dal provvidenziale intervento di alcuni vicini. Miriam Nais, 82 anni, originaria di Gemona, è stata trovata ancora viva nell'alloggio di via delle Lodole 8 (in una delle case fatiscenti del Ponzanino, a due passi da piazzetta Puecher) dove viveva in completo abbandono. I sinitari della Cri, chiamati da persone che la conoscevano, l'hanno trovata distesa sul pavimento, senza forze, in un ambiente sporco e maleodorante. Sulle gambe, i segni di vari morsi di topi.

L'anziana donna era stata vista in strada l'ultima volta sabato mattina. Era apparsa già molto debole, non si reggeva neppure in piedi, e solo con l'aiuto di un conoscente era riuscita a ritornare a casa. Poi non si era più vista in giro e la prolungata assenza ha messo in allarme alcuni suoi amici. Si è anche pensato al peggio.

Mercoledì sera è stata fatta intervenire una 'volante' della polizia. Gli agenti Schiozzi, D'Amato e Zoratti, dopo aver bussato più volte alla porta dell'alloggio, hanno udito invocare aiuto con un filo di voce. Sono entrati da una finestra socchiusa che si affaccia sul cortile interno.

Miriam Nais era distesa sulle mattonelle, fra escrementi di gatto, in mezzo a un ammasso disordinato di effetti d'arredo sporchi e maleodoranti, e presentava evidenti sintomi di un avanzato indebolimento fisico. I sanitari della Croce rossa hanno accertato che sulle gambe dell'anziana donna c'erano i segni di morsi di ratto. La povera vecchia è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata nel reparto di geriatria con prognosi riservata.

La «topaia» di via delle Lodole dove è accaduto l'incredibile episodio è invivibile: mancano luce, acqua, servizi igienici, non c'è riscaldamento e i muri sono pericolanti. L'appartamento e il cortile sono zeppi di escrementi. La donna teneva con sè due gatti. Ma anche i tanti ratti che durante la notte scorrazzano indisturbati in tutto il rione avevano lasciato il segno del loro passaggio.

Miriam Nais è descritta come un tipo solitario: dopo la morte del fratello, che viveva nella sua stessa casa, non aveva più nessun parente prossimo in città. Ogni mattina era solita andare in un bar di campo San Giacomo a leggere il giornale e a fare colazione. Un'abitudine che le ha permesso di entrare in un piccolo 'circolo' di vecchiette sempre pronte a darsi una mano l'una con l'altra, che si ritrovano per bere un caffè e stare un po' in compagnia. La sua breve assenza ha così subito messo in moto la catena di solidarietà umana che cerca in qualche modo di far fronte agli inesistenti servizi di assistenza sociale. Un rapido giro di telefonate, una breve chiacchierata con i vicini e la notizia della scomparsa è stata tempestivamente comunicata alla polizia.

Qualche giorno, forse qualche ora ancora, e Miriam Nais sarebbe stata trovata morta. Magari parecchio tempo dopo, come purtroppo accade nella nostra città. E pensare che proprio ieri Trieste ospitava nella sede della Provincia un Forum di assessori provenienti da varie parti d'Italia venuti a discutere di assistenza agli anziani non autosufficienti. Venuti a confrontare esperienze in una realtà, la nostra, considerata sintomatica dei problemi della terza età.

A ulteriore riprova, se ce ne fosse bisogno, di come sia di scottante attualità il dramma degli anziani soli che vivono a Trieste, un'altra anziana, Anna Abram, 83 anni, è stata trovata ieri a terra nel suo appartamento di via Vespucci 13: era caduta a causa di un improvviso malore. Per fortuna la donna è riuscita, sia pure a stento, a raggiungere il telefono e a chiamare soccorso.

[an. b.]

AL RAPINATORE DELLA PENSIONATA DI VIA CUMANO

Quattro anni di carcere


Michele Aidone

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

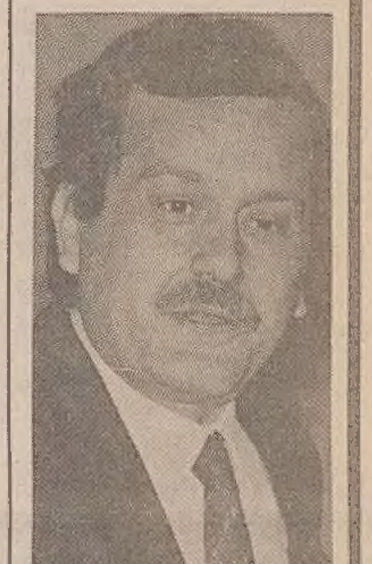
La tentata rapina ai danni della pensionata Maria Verdichizzi vedova Croce di 73 anni è costata quattro anni di carcere e un milione di multa al tossicodipendente Michele Aidone di 25 anni. L'anziana donna si è presentata ieri mattina in aula con un vistoso cerotto sull'arcata sopracciliare e due occhi pesti come un boxer che ha appena finito un combattimento. Anche il funzionario delle assicurazioni «Sara», Claudio Monti di 50 anni, l'uomo che con molto coraggio ha catturato il giovane aggressore, patisce ancora le conseguenze di quella drammatica colluttazione. Il Tribunale presieduto dal dottor Mario Trampus, che ieri mattina ha giudicato per direttissima Michele Aidone, ha naturalmente tenuto conto dell'efferatezza di questa rapina mal riuscita. Una condanna pesante, quindi, per un grave crimine. Al mancato rapinatore è stata anche inflitta una pena accessoria di interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. In più dovrà risarcire la Verdichizzi e il Monti per le lesioni subite: un milione e mezzo alla prima e mezzo milione al secondo. L'avvocato Maria Pia Maier che assisteva Aidone, ha limitato i danni per il suo assistito chiedendo il giudizio abbreviato. In questo modo l'imputato ha ottenuto uno sconto di un terzo della condanna, come previsto dal nuovo codice di procedura penale.

Il processo ha avuto una partenza stentata. Si è inizialmente arenato sulle secche delle eccezioni sollevate dall'avvocato Maier. Il legale aveva chiesto di non rinunciare alla sospensione dei termini nei periodi feriali e di poter usufruire dei termini a difesa per preparare un'adeguata strategia difensiva. La Corte ha accolto parzialmente solo la seconda istanza concedendo un time-out di tre ore e mezza. Alle 12 il processo ha tentato di rimettersi in moto: l'avvocato Giovanni Loisi, rappresentante di parte civile e la sua collega Maier si sono dati battaglia in aula. Il legale della Verdichizzi e poi anche del Monti si è opposto al giudizio abbreviato. Voleva chiedere una perizia sulla gravità delle lesioni subite dalla pensionata. Il Tribunale ha però preferito tirare via dritto con il rito abbreviato. Fuori i testimoni, il pubblico e i giornalisti, in aula il dibattimento è proseguito a porte chiuse con gli interventi dell'avvocato Loisi, la requisitoria del pm Piervalerio Reinotti (aveva chiesto quattro anni) e l'arringa dell'avvocato difensore. Con un imputato reo confesso, colto tra l'altro in flagranza di reato, c'è stato poco da discutere. Aidone invece respinge ogni accusa per le rapine commesse ai danni delle altre vecchine aggredite dopo che avevano appena ritirato la pensione. La squadra mobile sta ancora indagando, ma ieri in aula l'argomento non è stato minimamente sfiorato. Possibile che quel giovane elegante, con i capelli corti pettinati e con la faccia da bravo ragazzo avesse escogitato un sistema così diabolico per far quattrini? Almeno in un'occasione è stato possibile.

Il mattino del primo settembre Aidone ha aspettato che la Verdichizzi riscuotesse la pensione in posta centrale e poi l'ha seguita fino a casa, in via Cumano 2. Mentre la donna stava aprendo la porta l'ha aggredita tempestandola di pugni e calci per strapparle la borsetta contenente un milione e mezzo. Le sue urla hanno richiamato l'attenzione del Monti che lavora e abita nello stabile. Il funzionario delle assicurazioni «Sara» aveva bloccato nell'atrio il giovane che stava scappando. Dopo un violento corpo a corpo il Monti lo aveva immolizzato a terra in attesa dell'arrivo della polizia.

DOMANI

Vizzini a Trieste



Dopo due rinvii determinati da emergenze di carattere governativo, il ministro della Marina mercantile Vizzini sarà domani a Trieste per documentarsi personalmente sulla realtà portuale triestina.

Sarà ricevuto dal presidente dell'Ente porto, Paolo Fusaroli, e dallo staff dirigenziale. Il ministro ha programmato una serie di incontri, nel corso dei quali sarà aggiornato sulle necessità del porto sia per quanto si riferisce alle disponibilità finanziarie per gli interventi di potenziamento delle strutture, sia sullo stato di realizzazione delle nuove opere con particolare riguardo all'ampliamento del Terminal contenitori del Molo VII e all'Adria Terminal.

L'on. Vizzini avrà colloqui con una rappresentanza sindacale del settore trasporti regionale, con i vertici della compagnia portuale e con una delegazione ristretta degli operatori del settore. Esaminerà anche, con il presidente Fusaroli e con il comandante De Michele, il problema della realizzazione della nuova sede della Capitaneria di porto.

TRIESTINO RINVENUTO CADAVERE A BARCELLONA

Marinaio ucciso da un'overdose

La polizia sta dando la caccia alla persona che ha fornito l'eroina al giovane

«Bruno è morto a Barcellona per un'overdose»: questa la voce sparsasi mercoledì sera negli ambienti frequentati dai tossicodipendenti. La notizia è stata ieri confermata dalla squadra mobile che si è messa direttamente in contatto con l'Interpol. Il «Bruno» in questione di cognome si chiamava Gellici. Aveva 30 anni e abitava al civico 137 di Borgo San Nazario, a Prosecco, con la madre e i fratelli.

La Questura adesso attende una nota informativa ufficiale su quanto è accaduto a Barcellona. Finora si sa che il Gellici è stato rinvenuto cadavere il 10 settembre in un piccolo appartamento della città spagnola in seguito a una dose letale.

Il mercantile «Napolica» del «LLoyd Triestino» su cui era imbarcato come radiotelegrafista era infatti attraccato in quel porto. Gli investigatori stanno dando la caccia alla persona che ha fornito l'eroina al Gellici. Stanno a questo proposito interrogando tutte le persone con cui era stato visto nei giorni precedenti alla sua morte. La polizia ha già in mano alcuni elementi. Il giovane mancava da casa da circa due mesi. Già martedì il fratello maggiore si è recato in Spagna per il riconoscimento del cadavere e per espletare tutte le formalità burocratiche.

Ma negli schedari della Questura Gellici non figura come tossicomane. O almeno non era mai caduto nella rete delle forze dell'ordine. In quel sottobosco dove s'incrociano tossicodipendenti ed emarginati però lo sfortunato era conosciuto anche se il suo lavoro lo portava spesso lontano da Trieste. A suo carico risultano invece dei procedimenti per reati minori: nel 1986 era stato coinvolto in una rissa; l'anno dopo era stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

SCONTRO FRONTALE

Abbazia: incidente mortale Ferito anche un triestino

Una jugoslava è morta sul colpo e un triestino è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto mercoledì ad Abbazia. Radovan Mohorovicich, 79 anni, via del Ghirlandaio 30, è ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Laurana. La prognosi è riservata. E'invece deceduta Ester Caric, 69 anni, di Laurana che si trovava seduta accanto al Mohorovicich.

Per cause che sono da accertare l'automoblista triestino, al volante di una Fiat «Mirafiori», ha perso il controllo del mezzo invadendo la corsia di marcia opposta. Si è così scontrato con un furgoncino «Mercedes» di un'anziana coppia di Norimberga che stava rientrando dalle vacanze. I due tedeschi sono rimasti pressochè illesi. Il Mohorovicich potrebbe essere stato colto da malore. Lo fa supporre il fatto che malgrado procedesse a bassa velocità sull'asfalto non sono stati riscontrati segni di frenatura. Il triestino, originario di Abbazia, si era recato in Jugoslavia per fare visita alla Caric. Sul posto il giudice istruttore Vlado Matetic.

AGEVOLATA

La super a 756 lire

Dalla mezzanotte è ancora aumentata la benzina, a seguito dell'andamento dei prezzi medi europei. La super agevolata costa adesso 756 lire al litro, la normale 706 e la «verde» 781. Il governo stavolta ha deciso di non defiscalizzare gli aumenti intervenuti a livello internazionale, quindi è aumentata anche la benzina nazionale, acquistabile senza i «buoni»: la super è adesso a quota 1560, la normale e la «verde» a 1510 lire. Il gasolio costa 1034 lire al litro.

I SINDACATI SUI CANONI IACP

Affitti, arrivano gli aumenti In regione siamo i più cari

Una vera e propria stangata sta per abbattersi sul capo degli inquilini delle case Iacp. Nel bilancio finanziario preventivo '90 che l'Istituto sta elaborando in questi giorni è previsto un aumento dei canoni d'affitto che proietterà la nostra provincia al primo e non certo inviadiabile posto, per quanto riguarda i costi, in regione. L'aumento avrebbe validità dal primo gennaio di quest'anno e gli affittuari dovrebbero quindi versare anche gli arretrati.

L'allarme è stato lanciato dalla Cgil che, su questo tema, a fianco di Cisl e Uil ha convocato ieri pomeriggio un incontro con le organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia, Sicet e Uniat.

«La proposta di aumento — sostiene il segretario provinciale della Cgil Roberto Treu — è di gran lunga superiore a quanto avviene negli altri centri del Friuli-Venezia Giulia». «La decisione dell'Iacp di Trieste è inaccettabile sotto due punti di vista. Innanzitutto — precisa — gli incrementi del canone d'affitto preventivati supererebbero la quota del 6 per cento imposta come limite per quest'anno dal presidente della giunta regionale con proprio decreto. In secondo luogo perché le nuove tariffe creerebbero, sempre in ambito regionale, una sperequazione inaccettabile». «L'inquilino Iacp di Trieste — precisa il rappresentante sindacale — verrebbe così a pagare qualcosa come il 43 per cento in più rispetto a un inquilino di Udine». «Una soluzione di questo tipo inevitabilmente — sostiene Treu — determina una pericolosa frattura all'interno del tessuto sociale del Friuli-Venezia Giulia. Le cifre parlano chiaro. Se prendiamo come esempio un appartamento medio, vuoi per le sue caratteristiche, vuoi per le capacità economiche degli affittuari, con il nuovo canone se a Trieste si verrebbe a pagare 1.690.000 mila lire all'anno, nel capoluogo friulano, con lo stesso carico di famiglia e a parità di reddito si pagherebbe 1.170.000 lire annue. Con un risparmio netto, dunque, di 520 mila lire».

Ma la denuncia sindacale non si esaurisce qui. Cgil, Cisl e Uil chiedono un pronto riequilibrio negli investimenti e nei meccanismi anche per evitare che «a Fontanafredda un alloggio venga assegnato a chi, nelle graduatorie, ha solo due punti e mezzo, mentre a Trieste il punteggio non deve essere inferiore ai 14 punti e mezzo».

A questo proposito i sindacati chiedono l'attuazione del piano di risanamento degli immobili Iacp con l'intervento finanziario della Regione e allo stesso tempo la creazione di nuovi alloggi.

SUICIDI / NELL'AUTO

La 'morte bianca' che non fa paura

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

La morte «dolce» a Trieste colpisce dal 1984. A questa data risale il primo suicidio compiuto trasformando l'automobile in una camera gas, lo stesso modo con il quale martedì notte a 33 anni si è tolto la vita Roberto Lucchesi. Un tubo allacciato allo scarico, il motore avviato, il gas che entra nell'abitacolo sigillato, un senso di calore che aumenta, il rossore sulle guance, lo stordimento, il coma... Una morte «bianca», «incruenta», che si attende fumandosi l'ultima sigaretta o ascoltando la musica preferita.

«Le vittime - afferma Fulvio Costantinides, medico legale - sembrano addormentate, senza tracce di traumi».

Sei anni fa ad uccidersi così fu un uomo di 41 anni. Da allora la tragica lista si è allungata regolarmente ogni anno. Nella primavera del 1985 fu la volta di un cinquantenne ritrovato a San Dorligo, l'anno successivo un'anziana coppia chiuse per l'ultima volta la porta del proprio garage sull'Altipiano. Nel 1987 una brusca impennata: prima un ragazzo di 30 anni, in una zona a ridosso del confine; a pochi giorni di distanza fu imitato da un uomo di oltre 40 anni, poi, nello stesso dannato mese, da un'altra persona matura, che per attuare il triste proposito scelse una zona fuori mano di una località del Carso. Un anno dopo, ancora due giovani vite recise in breve successione. Nel 1989 un'altra morte volontaria con l'auto immersa nei boschi dell'Altipiano. Quest'anno Roberto Lucchesi è la quarta vittima dell'ossido di carbonio che si sprigiona dalla combustione della benzina.

Il giovane assistente sociale con la passione della vela è l'ultimo anello di una catena della disperazione iniziata a srotolarsi dalle vallate del Meranese il 2 settembre, con la scomparsa di tre ragazzi altoatesini. Anche gli altri suicidi con il gas dell'ultimo lustro a Trieste sono seguiti a episodi analoghi riportati dai mass-media, avvenuti anche lontano, come negli Stati Uniti tre anni or sono.

«Ma i giornali - dichiara Costantinides - non hanno 'colpe'. Gesti 'assoluti', come quello di togliersi la vita, prendono corpo per motivi e malesseri profondi anche se a volte giungono inaspettati. Semmai stampa e Tv influenzano il modo di attuarli».

La rapidità, la semplicità e la paura della sofferenza giocano in questi frangenti un ruolo essenziale. I preparativi per «addormentarsi» in auto sono semplici e non destano sospetti. Trovare un tubo di aspirapolvere o altro da adattare allo scappamento dell'auto, saldandolo con del nastro adesivo, e sigillare con lo stesso i finestrini è facile, specie per un uomo, come dimostra la casistica. L'ossido di carbonio contenuto nel gas «avvelena» il sangue, si attacca all'emoglobina che così non è più in grado di trasportare l'ossigeno. Una volta persa conoscenza il destino è compiuto. I gas dei motori che ritmano la vita moderna, una presenza familiare, quasi «amica», hanno sostituito il fenolo e i barbiturici di chi cerca il modo meno scioccante per «dissolversi» in un mondo che ormai rifiuta. Una morte «bianca», lontana dalla violenza di un cappio o di una finestra da scavalcare. Girata la chiave d'avviamento, giunge rapidamente ma i preliminari richiedono tempo, una volontà che non ammette ripensamenti.

IL CONVEGNO ANIPLA ALLA MARITTIMA

«Qualità globale»

Obiettivo dei manager l'efficienza dei trasporti



L'avveniristica sagoma dell'Etr 500, il nuovo treno ad alta velocità delle FS (capace di superare i 300 chilometri all'ora), ha fatto capolino alla stazione Centrale in occasione del convegno dell'Anipla. Toccata e fuga, perchè chissà quando lo rivedremo a Trieste (Foto di Montenero)

«Qualità globale»: ecco l'uovo di Colombo per ferrovie, autostrade, porti ed aeroporti. Perché tutto funzioni bene, «basta» che ciascuna componente di un settore dei trasporti lavori per migliorare la qualità del suo lavoro, che i settori s'integrino fra loro, che le informazioni siano date in tempo reale, che operatori pubblici e privati non si facciano la guerra ed anzi collaborino fra loro. Per l'Italia, al momento, la «qualità globale» nei trasporti è poco più di un progetto.

Si è parlato di questo ieri pomeriggio alla stazione Marittima, alla tavola rotonda nell'ambito del convegno dell'Anipla su «L'automazione nei sistemi di trasporto». Roberto Vacca, nella sua doppia veste di moderatore (d'ufficio) e «provocatore» (per vocazione), ha mostrato le inefficienze che s'incontrano anche solo a viaggiare da Roma a Trieste. Parcheggi che non si trovano, informazioni carenti sugli orari di treno, metropolitana e aereo, coincidenze inesistenti fra mezzi diversi. Un quadro poco promettente.

Ma le aziende di trasporto, private e di Stato, stanno lavorando per arrivare alla «qualità globale», guidate dal principio esposto da Giovanni Polizzi, ingegnere della Finmeccanica: «La qualità, per l'impresa, non è un maggior costo da sostenere, ma un'economia nel lungo periodo». Su questo punto, tutti d'accordo, dal dottor Savino dell'Ente ferrovie, al dottor Somma dell'Alitalia, da Gabriele Bava della Circumvesuviana al dottor Thies della Casa di spedizioni e trasporti «Danzas».

Ci sono anche dei progetti. La Circumvesuviana ne ha preparato uno, tuttora in corso, nel 1985; l'Alitalia un altro, legato a un piano d'investimento triennale da 5.900 miliardi. L'Ente ferrovie non è da meno, e sta lavorando nel '90 al suo secondo piano annuale per la qualità del servizio.

Con i progetti, ci sono mille problemi. Uno dei principali l'ha indicato l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Giuliano Alberghini: «L'integrazione fra sistemi di trasporto, in Italia, è molto difficile. Il rapporto fra operatori privati ed enti pubblici è deludente. Le compagnie marittime cercano d'intervenire, con società e capitali, per migliorare i terminal portuali e il traporto su strada, ma con ferrovie e dogane, che sono pubbliche — ha concluso Alberghini — l'integrazione è davvero difficile».

LUTTO

I comunisti triestini piangono Pajetta

In occasione della scomparsa di Giancarlo Pajetta, due note sono state diffuse dalla federazione triestina del Pci e dalla Federazione giovanile comunista. «I comunisti triestini rendono omaggio a Pajetta — afferma Nico Costa, segretario della federazione provinciale del Pci —, grande combattente per la libertà, protagonista della costruzione della Repubblica, uno dei dirigenti più stimati e amati del Pci. Pajetta ha sempre saputo rappresentare le esigenze di libertà, di giustizia, di democrazia che vanno ben oltre i nostri iscritti».

«I giovani comunisti piangono la scomparsa di Pajetta — si legge nella nota della Fgci —, antifascista, partigiano, uomo libero ed esempio di coerenza democratica per tutto il Paese. La sua vicenda umana si è rivelata in tutti questi anni una testimonianza continua di forza, di coraggio e di sensibilità nei confronti di generazioni diverse».

Il segretario Costa parteciperà oggi a Roma con una delegazione ai funerali del dirigente comunista scomparso.

FLASH

Congedo di Jakomin

Il console generale di Jugoslavia a Trieste Livio Jakomin è stato ricevuto in visita di congedo dal sindaco Richetti in municipio, e dal presidente della Provincia Crozzoli. In entrambe le occasioni sono state idealmente ripercorse le tappe più significative del lungo, proficuo periodo che il console ha trascorso nella città, con un panorama quindi sulla situazione attuale e sui diversi spunti che in prospettiva si potranno offrire nei futuri rapporti reciproci.

Scuola di informatica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola diretta a fini speciali in informatica presso l'Università degli Studi di Trieste. La scuola ha il compito di preparare personale con competenze informatiche in grado di affrontare i problemi connessi con il trattamento e l'elaborazione dei dati. La durata degli studi è di due anni. La frequenza è obbligatoria e i posti disponibili sono quaranta, riservati a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore e che superano l'esame di ammissione. La domanda deve essere presentata, su apposito modulo fornito dalla segreteria, entro domeni. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in Piazzale Europa 1, tel. 5603182-3.

Crisi del Golfo

Oggi alle 18 nella sala convegni delle cooperative operaie (L.go Barriera Vecchia 13) si terrà un incontro pubblico su «Crisi del Golfo: governo mondiale, solidarietà e non violenza oggi», organizzato dal Pci triestino, dal Forum per la costituente e dalle Acli provinciali.

Organizzazione inquilini

L'organizzazione degli inquilini Uniat aderente alla Ccdl/Uil segnala che gli uffici si sono trasferiti in via Mercadante orario: dalle 16 alle 19 di tutti i giorni, tranne il sabato. Il nuovo numero telefonico è 371597.

SUICIDI / LE CIFRE

Drammatico primato cittadino

Con 162 casi in 5 anni Trieste in testa alle classifiche

CITTÀ	SUICIDI PER 100.000 AB. NEL QUINQUENNIO
BOLOGNA	65,9%
TRIESTE	56,1%
CAGLIARI	45,4%
GENOVA	44,3%
VERONA	40,1%
FIRENZE	39,7%
PADOVA	38,5%
TORINO	34,5%
MED. NAZ.	32,3%
MILANO	26,1%
BARI	21,0%
VENEZIA	20,2%
CATANIA	19,1%
ROMA	18,5%
TARANTO	11,0%
PALERMO	9,0%
NAPOLI	5,3%
MESSINA	5,2%

Nell'ultimo quinquennio, a Trieste, hanno posto volontariamente fine alla propria esistenza 162 persone; 109 erano uomini e 53 donne. Nel medesimo arco di tempo altre 146 persone hanno tentato (fortunatamente senza riuscirvi) di togliersi la vita: 73 uomini ed altrettante donne. Complessivamente, quindi, nel giro di cinque anni nella nostra provincia ben 308 persone (182 uomini e 126 donne) hanno posto in atto l'insano proposito.

Disaggregati a livello dei singoli comuni, questi dati rivelano che, dei 162 casi di suicidio denunciati nella nostra provincia, 134 — pari all'83 per cento del totale — si sono verificati nel comune di Trieste, nel quale pertanto è stata registrata una frequenza di 56 suicidi in media ogni centomila abitanti: frequenza notevolmente superiore alla media nazionale (pari a 32 suicidi ogni centomila abitanti).

In effetti, in una sola delle diciassette maggiori città italiane è stata riscontrata — come si rileva dalla tabella — una frequenza superiore a quella di Trieste: a Bologna, con 66 suicidi, in media, ogni centomila abitanti. Le frequenze più basse si registrano, invece, generalmente nelle città del Meridione.

Una delle cause all'origine dell'elevata frequenza di suicidi nella nostra città si identifica con l'«invecchiamento» della popolazione locale. Il 33 per cento dei suicidi (percentuale che sale al 40 per cento fra le donne), infatti, aveva superato il sessantacinquesimo anno di età.

[gio. p.]

DALLA REGIONE

Macello di Aquilinia Stanziati 2 miliardi

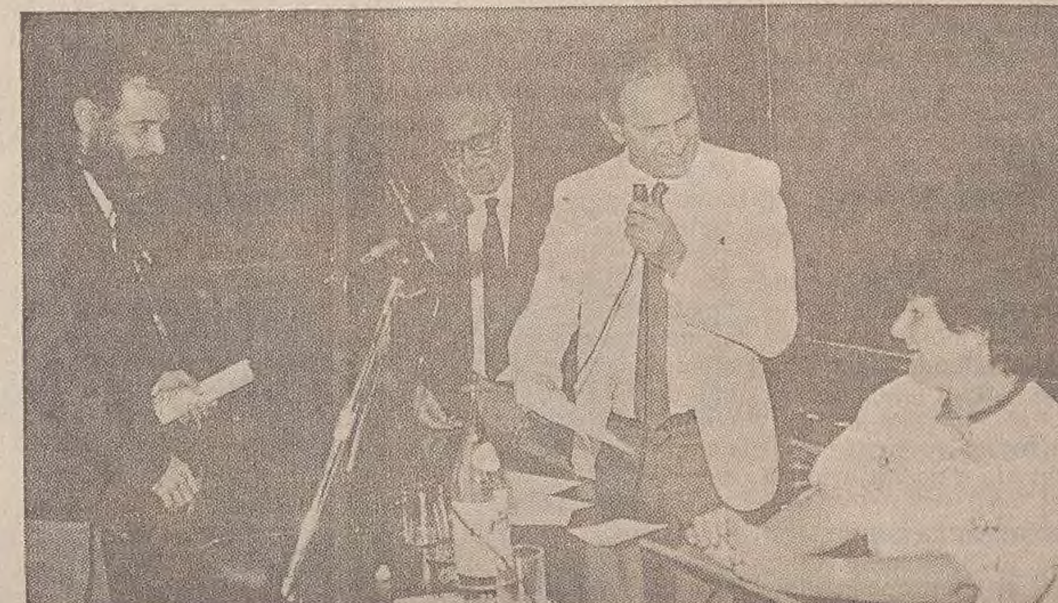
Contributi per complessivi due miliardi e duecento milioni sono stati concessi dalla giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore al commercio Gioacchino Francescutto, per la realizzazione del macello comunale.

Il finanziamento dovrà contribuire all'acquisto da parte dell'amministrazione municipale dell'immobile dell'ex società Soprozoo, situato in località Aquilinia nel territorio del Comune di Muggia, da destinare a macello comunale e ai relativi lavori di ristrutturazione e di adeguamento per una razionale utilizzazione della struttura «che — come ha osservato lo stesso Francescutto — avrà una dimensione e un interesse sovracomunali».

Per la realizzazione dell'opera è previsto un costo complessivo di quasi sei miliardi. Ricordiamo che il piano finanziario per l'acquisizione del macello prevede che la spesa sia sostenuta, oltre che dal Comune di Trieste e con fondi regionali, anche dalla Camera di commercio con circa due miliardi dei soldi della benzina agevolata.

Alla gestione della struttura parteciperà, oltre al Comune di Trieste anche il Comune di Muggia e alcuni grossisti privati.

Il problema del macello affonda le sue origini nella chiusura del vecchio impianto comunale «sacrificato» sull'altare degli interessi sportivi e raso al suolo per fare posto alle avveniristiche strutture del nuovo stadio di calcio. In attesa di una soluzione definitiva era stata stipulata una convenzione con la Soprozoo per l'utilizzo della struttura di Aquilinia. Ma il prolungarsi dell'acquisizione da parte della mano pubblica della struttura privata aveva creato non pochi disagi tra i macellatori, i grossisti e il Comune.



Cubano premiato a Miramare

E' il cubano Roberto D. Pascual-Marqui il vincitore del primo premio «Giorgio Alberi», assegnato al Centro di fisica teorica nel corso della terza Conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia. Il riconoscimento (un premio in danaro che ammonta a 1000 dollari) è stato messo a disposizione dalla Fondazione Giorgio Alberi per ricordare lo studioso triestino prematuramente deceduto nell'82, promotore di una più stretta integrazione tra fisica e biomedicina. Nella foto Scrobogna, da sinistra: il vincitore, il premio Nobel Abdus Salam, il professor Mascarenhas, responsabile delle attività di fisica medica al centro di Miramare, e la signora Giulietta Alberi, consorte dello studioso scomparso.

INIZIATO IL NONO ANNO ACCADEMICO

Anche le bandiere sovietiche e romene al Collegio del Mondo Unito di Duino

Sono cominciate le lezioni al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, dove si è aperto il nono anno accademico. Ed è subito un record di Paesi rappresentati: ben sessanta. I contatti avviati da tempo con le realtà didattiche dell'Est europeo hanno dato frutto con la partecipazione, per la prima volta, di studenti cecoslovacchi, romeni e russi. Certamente i recenti, grandi, cambiamenti oltre frontiera hanno accelerato un processo al quale il collegio ha mirato con lungimiranza, ma anche il Terzo mondo, con l'invio di una ragazza dallo Sri Lanka e di un giovane ugandese (nazioni «nuove» per Duino), conferma il ruolo di istituzione internazionale che il Collegio ha saputo cogliere nel fertile terreno triestino.

I due studenti russi (un ragazzo e una ragazza) e i due rumeni devono ancora arrivare non appena saranno completate le pratiche burocratiche relative al rilascio dei visti da parte delle autorità dei rispettivi Paesi. Per i giovani russi si tratta, oltretutto, di adattare i programmi dell'istruzione obbligatoria (che nell'Unione Sovietica si ferma ai 16 anni) al meccnismo che nei Collegi del Mondo Unito prevede la frequenza di studenti degli ultimi due anni di liceo per il conseguimento del diploma di baccalaureato internazionale, equiparato alla nostra maturità.

Sempre dall'Est europeo viene una insegnante di matematica a tempo pieno, selezionata in Bulgaria, nel mentre la nuova frequenza di giovani russi, cecoslovacchi e romeni allargherà il parco dei docenti che insegneranno le rispettive lingue madri.

Intanto da alcuni giorni i giovani che si apprestano a frequentare il primo anno di corso sono stati presi sotto l'egida dei ragazzi del secondo anno, che li hanno accompagnati in un programma di visite e di ambientazione nelle strutture della Scuola di Duino e di presentazione delle varie attività interne. In questo contesto, e nell'ambito di una materia di insegnamento (la teoria della conoscenza) cui viene dato un particolare rilievo nei programmi del baccalaureato internazionale, «vecchi» e nuovi arrivati hanno effettuato una escursione a Venezia alla Biennale d'arte e hanno assistito alle esecuzioni di musica classica (brani di Brahms e di Schumann) proposte da due complessi partecipanti alla Scuola superiore del Trio di Trieste che per il secondo anno ha sede a Duino.

Proprio in questi giorni, intanto, è in distribuzione ai Provveditorati agli studi e alle scuole medie superiori il bando di concorso per l'ammissione al prossimo biennio accademico ai Collegi del Mondo Unito per gli anni '91 e '92 di studenti italiani. Le domande, presentate da allievi iscritti al terzo anno dell'istruzione superiore, dovranno pervenire entro il 31 gennaio prossimo, per l'assegnazione di 30 borse di studio al Collegio dell'Adriatico, e di sette borse di studio negli altri Collegi del Mondo Unito sparsi nei cinque continenti. Per ogni informazione in merito ci si può anche rivolgere direttamente agli uffici del Collegio di Duino, dal lunedì al venerdì (orario 9-13), telefonando al numero 208822.

Sono poi in corso i contatti per definire le modalità della cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo anno accademico, cerimonia che hanno sempre avuto luogo in prestigiose sedi esterne, come Vienna, Budapest, Lubiana. Questa volta la manifestazione, cui parteciperanno tutti gli allievi di Duino, si terrà ai primi di novembre a Milano.

AZIENDA DI SOGGIORNO

Si apre con due mostre l'autunno al 'Fiorito'

Dopo la felice conclusione della mostra su Ertè (oltre diecimila visitatori) l'autunno culturale al Bastione Fiorito del castello di San Giusto parte con due rassegne che saranno inaugurate oggi e che si protrarranno per un mese. Si tratta di una collettiva intitolata «Fante Cavallo e Re», nata da un'esigenza specifica di riflessione sulle prospettive e le possibilità della pittura e della scultura nell'arte contemporanea, come scelte autonome e attuali. E di una prima ampia antologica su Santo Tomaino, artista calabrese di origine ma torinese di formazione e attività.

Tomaino sarà presente anche nella collettiva assieme alla scultura di Franco Ferzini, la pittura di Emilio Cafiero, Roberto Tigelli e Giuseppe Graneris. Alla presentazione ci sarà anche il critico Enrico Crispolti. Le iniziative sono curate dalla Romberg Arte contemporanea e dall'Azienda di soggiorno. Le rassegne rimarranno aperte sino al 14 ottobre (orari 10-13 e 15-19, feriali e festivi). Un turismo di qualità è da tempo nei piani dell'Azienda di soggiorno. La crescita delle presenze al Castello di San Giusto è quindi la conferma che questo tipo di politica dà i suoi frutti.

APERTE LE ISCRIZIONI

Un corso di alpinismo alla scuola Cozzolino

Si apriranno oggi le iscrizioni al corso annuale della Scuola d'alpinismo Enzo Cozzolino, che svolge la sua attività nell'ambito della XXX Ottobre, sezione del Cai.

Le iscrizioni, che sono a numero chiuso, si chiuderanno al 15 ottobre, per cui è consigliabile provvedere sollecitamente. Al corso di alpinismo-roccia possono aderire tutti coloro che hanno superato il 16.o anno di età. Gli aspiranti saranno sottoposti a una prova selettiva per la formazione dei gruppi di insegnamento.

Le lezioni saranno 18, di cui dodici teoriche e sei pratiche in Val Rosandra, con inizio domenica 28 ottobre. Con il corso gli allievi verranno orientati alla conoscenza della tecnica su roccia e all'apprendimento dell'impostazione in parete.

Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 - III piano, tel. 730000, dalle 16 alle 21, escluso il sabato.

ROTARY

Programmi '90-'91

I «Rotary club» triestini (Trieste e Trieste Nord) hanno presentato al sindaco Richetti i programmi sociali per la stagione 1990-91. Una campagna di prevenzione della tossicodipendenza e una per il recupero dei beni artistici cittadini sono i principali interventi programmati dai nuovi dirigenti dell'associazione.

Il piano dettagliato degli interventi sarà definito dopo una serie di incontri con le autorità cittadine e i dirigenti preposti alla tutela del patrimonio artistico. Già in passato il «Rotary» ha dato vita a iniziative di recupero del patrimonio artistico della città, con i contributi per il restauro dei codici petrarcheschi, della fontana dei quattro continenti, della vedetta Slataper.

Altre iniziative di utilità sociale hanno riguardato la collocazione, agli incroci più pericolosi, di speciali tavolette per indicare il percorso ai non udenti, la concessione di borse di studio di perfezionamento, l'organizzazione di conferenze di orientamento professionale.

Tutte le iniziative intraprese, dicono i dirigenti dei due Club, sono concepite con la volontà di dare un apporto di idee, programmi ed interventi alla società locale. «Il Rotary — sostengono i dirigenti triestini — è un'associazione libera e apolitica, senza preclusioni di razza o religione, formata da persone professionalmente molto attive nella società. I soci — continuano — si riuniscono in spirito di amicizia per trattare e discutere i vari problemi attinenti alla vita cittadina nei suoi vari aspetti».

ANIMATORI

'Cartellone' del Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) ha definito il programma delle iniziative per la stagione 1990-91. Il «cartellone» è diviso in tre parti: promozione culturale, formazione, servizi sociali.

«Al di là dello specchio: teatro e guerra» sarà il titolo di un ciclo di conferenze che apriranno le iniziative di promozione. Ci saranno poi delle presentazioni di poesie e libri inediti, e tre iniziative importanti in campo teatrale. Il Cepacs sarà infatti produttore di tre spettacoli: «Le baruffe chiozzotte», da Carlo Goldoni, allestito dal gruppo «Quelli del Lumicino»; «La casa di Bernarda Alba», un'opera di Federico Garcia Lorca allestita dal gruppo «Le donne»; «Quelle finestre chiuse», da Canu, preparato da «I Ciompi».

Nel campo della formazione il Cepacs organizzerà un corso di educazione all'assistenza ad anziani e disabili, ed altri di educazione ecologica, civica, linguistica e vocale, artistico-artigianale (con corsi di pittura su tessuti, ricamo a mano, filet, maglieria a mano, ideazione e confezione di abiti d'epoca).

Al complesso Iacp di Melara, per le attività di servizio sociale, gli animatori del centro svolgeranno attività di animazione per ragazzi in ludoteca e biblioteca.

Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sede del Cepacs in via Fornace 7, aperta dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (il numero di telefono è 30.87.06).

TRIESTINO IN AUSTRALIA DAL '54

L'onorificenza della Regina al giudice di pace Breschi

Da Trieste è partito trentasei anni fa, nel lontano giugno del 1954. Aveva solo vent'anni, e seguiva la sua famiglia (madre triestina, padre bresciano trapiantato nel capoluogo giuliano) nella lunga avventura dell'emigrazione in Australia, a Melbourne.

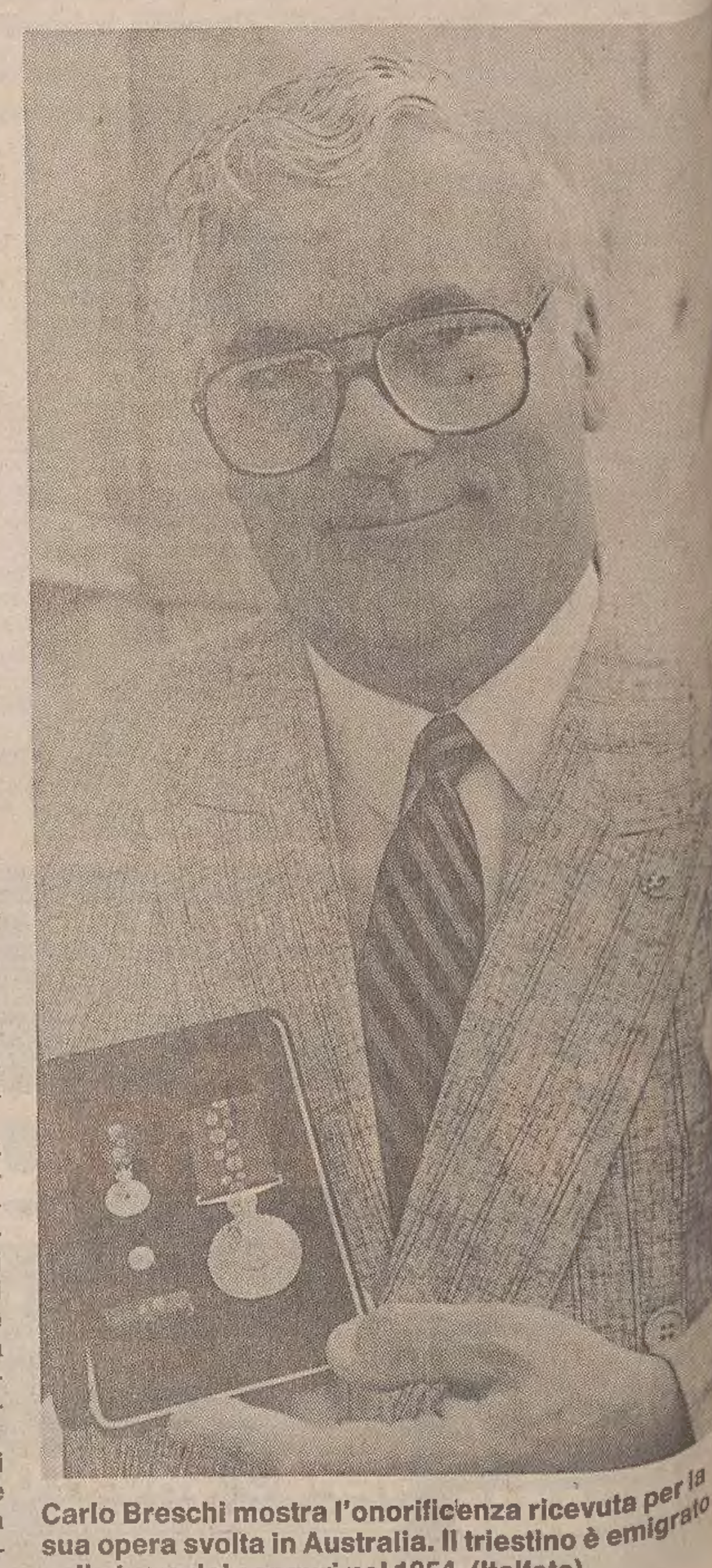
Carlo Breschi, allora, probabilmente non avrebbe mai pensato di essere un giorno premiato con una delle massime onorificenze di quello che ormai considera il suo Paese: l'«Oam», la medaglia d'oro dell'Ordine d'Australia, conferita dalla Regina d'Inghilterra «per aver servito il governo municipale australiano come giudice di pace in servizio attivo».

Il suo «vero» lavoro è stato per oltre trent'anni quello di socio azionista, nonchè direttore pubblicitario e di commercio, per un'azienda di pubblicazioni e una stazione radio. Ora è in pensione. E ne ha approfittato per tornare nella città dov'è nato.

La città gli è sembrata molto cambiata, la ricordava perfettamente: si considera ancora triestino, parla più in dialetto che in italiano, ma quando parla dell'Australia usa l'espressione «tornare a casa».

Carlo Breschi in Australia ha sposato la signora Francesca, nativa di Cork, dell'Irlanda del Sud, anche lei emigrata nella terra dei canguri in giovanissima età. Da lei ha avuto due figli: Bettina e Shaun, la prima studentessa in scienze politiche e commerciali, il secondo dedicatosi all'artigianato.

Nella comunità dei giuliani d'Australia, Carlo Breschi è molto attivo e popolare e ha sempre svolto attività di rilevanza sociale.



Carlo Breschi mostra l'onorificenza ricevuta per la sua opera svolta in Australia. Il triestino è emigrato nella terra dei canguri nel 1954. (Italfoto)

SANITA'



L'UNICO ATOMOGRAFO DELLA REGIONE

Fotografie a rilento

A Cattinara tempi d'attesa legati all'urgenza dei casi

Quattro miliardi per mettere a fuoco quattro millimetri. Tanto è costata l'attrezzatura installata all'Istituto di radiologia dell'ospedale di Cattinara per poter eseguire l'esame di risonanza magnetica nucleare, capace di individuare un evento patologico che, a esempio, può interessare una zona del cervello di dimensioni estremamente ridotte.

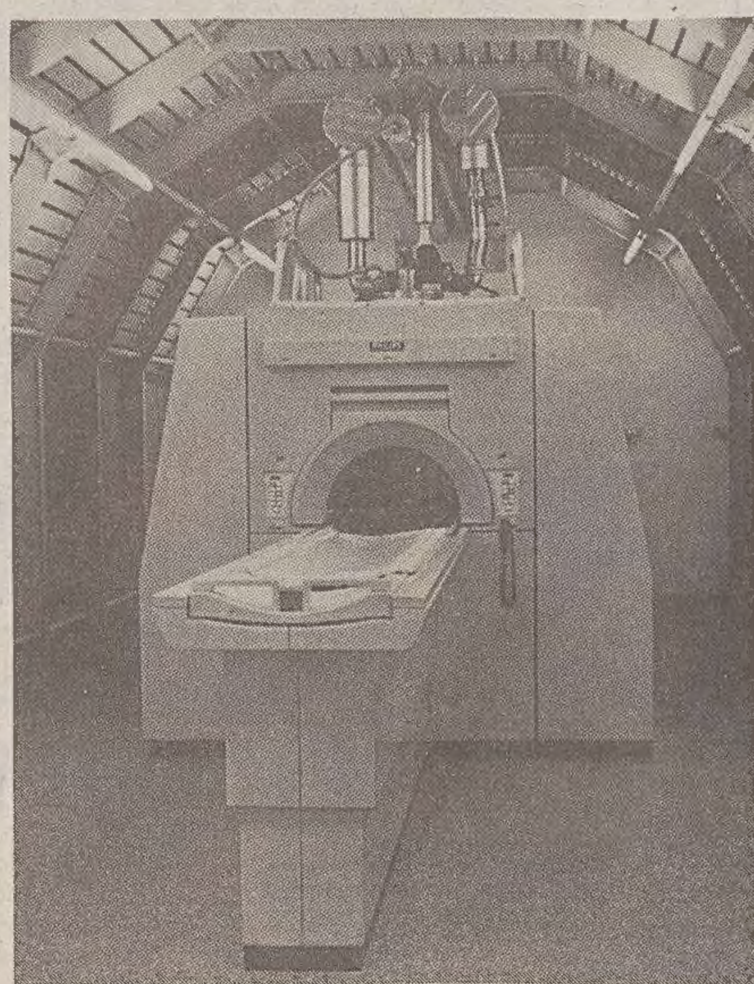
Il tubo lungo circa tre metri che utilizza un fortissimo campo magnetico e radiofrequenze particolari per eseguire diagnosi sull'encefalo, sul midollo spinale, sull'apparato muscolare e scheletrico, sulle articolazioni e sul cuore, fornisce, grazie ai sofisticati computer che lo servono, immagini «fotografiche» delle zone «esplorate». Uno strumento diagnostico formidabile, di cui si stanno ancora cercando, come anche a Cattinara, sempre nuove possibilità d'utilizzo.

«L'evoluzione diagnostica - precisano all'Istituto di radiologia - ha compiuto in questi ultimi anni dei passi da gigante. Logico che, allargandosi lo spettro d'applicazione, l'impiego dell'atomografo a risonanza magnetica venga richiesto sempre più spesso».

Recentemente il Tribunale per i diritti del malato ha segnalato al commissario dell'Usl, Mazzurco, i tempi d'attesa sempre più lunghi ai quali devono sottostare i pazienti esterni che necessitano di esami funzionali eseguiti all'Istituto e, segnatamente, quello della risonanza magnetica. «Non vogliamo polemizzare con gli organi sanitari - afferma Bruna Braida, presidente della sezione triestina - ma solamente sapere se le apparecchiature vengono gestite nella maniera più 'remunerativa' possibile».

Da Cattinara sono giunte rassicurazioni. «Quantunque la tomografia a risonanza magnetica - spiegano - non richieda, come in altri casi, una preparazione particolare da parte del paziente, ogni esame di tale tipo non può essere svolto in meno di un'ora. Nel corso di una giornata riusciamo a eseguire circa 12 esami. Anche il tempo dedicato alla ricerca è compresso in due mezze giornate, per non interrompere il ritmo del lavoro». Si devono poi calcolare i «fermi» necessari all'elaborazione dei dati di ogni analisi con i calcolatori e quelli per la manutenzione, una giornata o anche più ogni due, tre settimane. «Il nostro atomografo - dichiarano a Cattinara - è l'unico operante in un vasto raggio del Triveneto nell'ambito di strutture pubbliche. Solo tra poco ne sarà attivato uno a Udine. Il centro più vicino, attivo da soli due mesi, è a Bolzano. Nel Veneto solo cliniche private si sono dotate dell'attrezzatura, le cui diagnosi vengono fatte pagare in media un milione di lire contro le 30 mila di ticket».

Alto livello diagnostico, spettro d'applicazione sempre più ampio, vasto bacino d'utenza, costi irrisori rispetto a quelli che esige il settore privato: sono gli stessi numeri a «condannare», all'attesa il paziente che non ha gravi urgenze. «Proprio per offrire questo prezioso servizio a chi ne ha un bisogno più impellente - aggiungono i medici di Radiologia - le richieste d'esame vengono vagliate in base a un'accurata documentazione. Abbiamo poi codificato una 'scaletta di priorità' delle varie patologie da esaminare, inviata anche all'assessorato regionale alla sanità per evitare ogni malinteso. I casi effettivamente gravi, quali sospetti tumori al cervello, vengono così risolti celermente, nel giro di sette, dieci giorni. E' ovvio che per quelli meno drammatici i tempi si allunghino».



L'apparecchiatura a risonanza magnetica nucleare in funzione all'ospedale di Cattinara è una delle due in possesso di strutture sanitarie pubbliche in tutto il Triveneto. (Italfoto)

UNA CAMPAGNA INFORMATIVA ORGANIZZATA DALL'ANDOS

«Scopri la salute del tuo seno»

Siamo una delle città più colpite da questo tumore - L'importanza della prevenzione

A fronte di una incidenza sempre crescente del cancro alla mammella, particolarmente sentito a Trieste dove la percentuale di tumori in rapporto alla popolazione è tra i più alti d'Italia, una sempre maggiore attenzione è dedicata da associazioni e strutture sanitarie al problema. Guarire è possibile, purché la diagnosi avvenga il più presto possibile. In questa ottica si colloca l'ultima iniziativa dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), una campagna informativa intitolata «Scopri la salute del tuo seno». Un apposito opuscolo che fornisce in modo semplice notizie utili sull'autoesame del seno sarà distribuito con questa settimana presso le oltre sessanta farmacie triestine, con la collaborazione del locale ordine dei farmacisti.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'Andos, Alfredo Nemeth, presenti il coordinatore scientifico, Giorgio Pellis e la coordinatrice nazionale, Luisa Nemez. «Nel capoluogo giuliano — ha sottolineato la coordinatrice — ogni anno vengono operate al seno più di cento donne. Il novanta per cento di esse chiede l'appoggio dell'Andos e delle cinquanta volontarie attive nell'associazione la maggior parte ha avuto conoscenza diretta del problema».

Il consiglio dell'Andos è quello di stare all'erta, effettuare periodicamente l'autoesame del seno e comunicare tempestivamente eventuali variazioni riscontrate al medico di fiducia, senza tentare di effettuare personali diagnosi. «Gran parte delle donne che giungono all'ambulatorio di senologia di Trieste — ha sottolineato Pellis — hanno solo bisogno di essere rassicurate. Per le altre è importante individuare e comunicare puntualmente la diagnosi e scacciare per quanto possibile ansie e timori spiegando che grazie ai progressi della chirurgia oggi è possibile intervenire senza l'asportazione totale della mammella e ricorrere a successivi interventi di ricostruzione e alla riabilitazione».

Accompagnare le donne in questa difficile circostanza è il compito che si è prefisso l'Andos, attivo dal '76 sull'esempio dell'esperienza americana del «Reach to recovery» e con 44 sezioni già operanti in Italia e altre in via di costituzione. Oltre all'educazione sanitaria, l'associazione fornisce assistenza terapeutica e psicologica completamente gratuita, grazie al contributo dei volontari. Nell'ambito dell'attività di ricerca, l'Andos è stata incaricata dal «Reach to recovery» e dall'«American cancer society» di organizzare per il '92 a Trieste la settimana conferenza internazionale sulla riabilitazione delle mastectomizzate al quale parteciperanno oltre 600 donne.

UN CONVEGNO

Patologie reumatiche: aggiornamenti medici

Un convegno sull'«Attualità in reumatologia» si terrà sabato 22 al centro congressi della stazione marittima. La giornata di studio fa parte del programma annuale di aggiornamento della Usl triestina ed è il secondo appuntamento del ciclo di incontri sulle «Recenti acquisizioni in medicina interna».

I lavori del convegno, che cominceranno alle 9, saranno coordinati dal professor Basilio D'Agnolo, della terza divisione medica dell'ospedale di Trieste. Prima della discussione, ci saranno le relazioni di Gino Gozzi (servizio di radiologia, Como) su «Attualità nella diagnostica per immagini nelle reumopatie»; Giampaolo Velo (istituto di farmacologia, Padova) su «I FANS di ultima generazione»; Silvano Cozzi (docente di reumatologia a Padova) e Franco Cozzi (istituto di medicina interna, Padova) su «Attualità in tema di diagnosi e terapia della sclerodermia»; Pietro Pellegrini (scuola di reumatologia, Ferrara) su «Polienesopatia iperostosante dismetabolica»; Alberto Marmonat (divisione di ematologia, Genova) su «Lupus eritematoso sistemico. progressi e problemi».

ANZIANI



Una ventina di assessori provinciali e comunali all'assistenza si sono riuniti ieri nella sala del Consiglio provinciale di Trieste nell'ambito del Forum nazionale costituitosi lo scorso dicembre con il proposito di coordinare in particolare le iniziative a favore degli anziani, e ciò attraverso la raccolta di dati e l'organizzazione di convegni di studio sulla legislazioone vigente. L'assemblea, presieduta dal professor Sandro Bernardini, docente dell'Università La Sapienza di Roma, è seguita alla riunione del direttivo nazionale del Forum, di cui sono componenti gli assessori provinciali triestini alla sicurezza sociale, Mario Martini, e alla programmazione, Salvatore Cannone.

All'assemblea ha portato il saluto della città il presidente della Provincia, Dario Crozzoli. Dopo aver ricordato che questi sono i passi più difficili di un'iniziativa appena avviata, Crozzoli ha sottolineato gli interventi compiuti dalla nostra Provincia — a contatto con una realtà locale emblematica per quanto riguarda il processo d'invecchiamento della popolazione — nel campo dell'assistenza agli anziani. E ha citato l'indagine conoscitiva effettuata a suo tempo, il convegno dedicato al tema e il progetto di ricerca in atto sul quadro demografico della città del 2000 ai fini dell'impostazione dei relativi servizi socio-assistenziali.

A sua volta l'assessore Martini, ha sottolineato le numerose adesioni pervenute al Forum, segno di una convinta disponibilità a mettere a frutto le esperienze maturate nel campo dell'assistenza agli anziani delle varie amministrazioni provinciali e comunali. Il professor Bernardini ha invece illustrato il programma di massima del neonato organismo da lui presieduto, alla luce del dibattito maturato il giorno prima in seno al direttivo nazionale, sentiti anche i responsabili delle politiche sociali nazionali di tutti i partiti. Primo: un'azione strettamente collegata con la Commissione affari sociali della Cee e con i competenti ministeri italiani, affinché il Forum possa diventare punto di raccordo di leggi, finanziamenti e iniziative assistenziali. Secondo: l'istituzione di un ufficio legislativo, al servizio degli enti locali aderenti. Terzo: la predisposizione di sussidi audiovisivi a supporto della preparazione professionale degli operatori socio-assistenziali e geriatrici. Quarto: un servizio di raccolta d'informazioni sulle nuove iniziative via via adottate dalle varie Province e dai vari Comuni nel settore dell'assistenza agli anziani.

FORUM IN PROVINCIA

Assistere i vecchi: confronto di idee

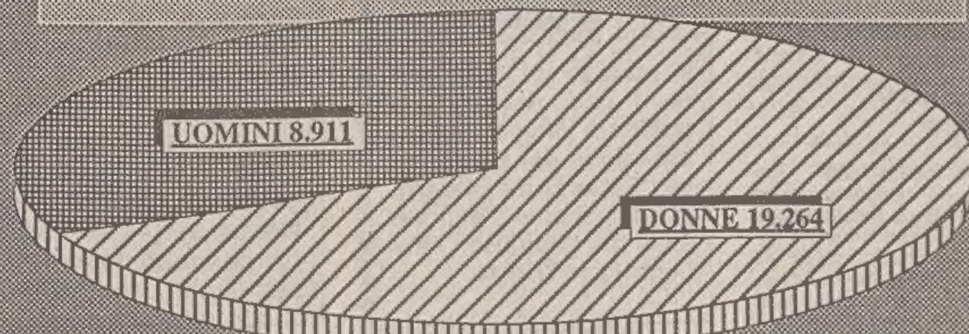
POPOLAZIONE ED ETA' A TRIESTE

Uno su otto ha più di 75 anni

Predominio delle donne nella fascia più anziana

Settantacinquenni ed ultrasettantacinquenni residenti in città

CLASSI D'ETÀ	Nº ABITANTI DI 75 ANNI E PIU'	VARIAZIONI IN DUE ANNI E MEZZO
dai 75 ai 79 anni	14.046	+ 137
80 - 84	8.804	+ 578
85 - 89	3.952	+ 231
90 - 94	1.162	+137
95 - 99	183	+25
100 e più anni	28	-----
IN COMPLESSIVO	28.175	+ 1.108



Di giorno in giorno, la componente «anziana» della popolazione va assumendo, nell'ambito della struttura demografica locale, un «peso» crescente. Infatti, se diamo un'occhiata alle più recenti statistiche elaborate dall'Ufficio statistica comunale sulla scorta delle risultanze anagrafiche, constatiamo che nel comune di Trieste, nell'arco dei due anni e mezzo che vanno dagli inizi del 1988 alla fine del mese di giugno di quest'anno, mentre la popolazione residente ha subito un'ulteriore flessione, gli abitanti che hanno raggiunto o superato il settantacinquesimo anno di età sono aumentati di 1.108 unità (vale a dire, del 4,1 percento). Ad un ritmo medio, cioè, di 37 unità al mese; ovvero di oltre un'unità al giorno.

L'incidenza degli anziani appartenenti a questa fascia di età è, conseguentemente, salita dall'11,2 all'11,8 per cento della popolazione residente. Il che significa che un abitante su otto ha raggiunto o varcato la soglia del settantacinquesimo anno di vita.

Tra questi anziani, le donne detengono un netto predominio numerico. Infatti, a fronte di 8.911 uomini, si contano ben 19.264 donne; le quali, pertanto, costituiscono il 68,4 per cento — cioè, oltre i due terzi — del totale. E tale prevalenza tande ad aumentare, In rapporto al crescere dell'età: dal 64 per cento tra gli abitanti compresi fra i 75 anni ed i 79, sale al 72 per cento tra gli appartenenti alla classe di età «80-89 anni» ed al 76 per cento (pari a tre su quattro) fra i novantenni e gli ultranovantenni.

Questo fenomeno è collegato essenzialmente alla maggiore durata media della vita delle donne, che nella nostra regione raggiunge i 77,7 anni, contro i 69,3 anni della vita degli uomini. Ed una gran parte delle donne settantacinquenni ed ultrasettantacinquenni è costituita da vedove, che generalmente vivono sole. «Non è infondato affermare — osserva, a questo proposito, il professor Angelo Saporiti, dell'Università "La Sapienza" di Roma — che l'esperienza della solitudine è una triste e quasi esclusiva prerogativa della componente femminile della popolazione, ed in particolare di quella parte che si trova in uno stato di vedovanza».

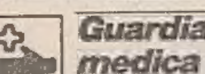
E' evidente che il crescente numero di persone anziane — in parte autosufficienti ed in parte non autosufficienti — si riflette, direttamente o indirettamente, sull'intera struttura socio-economica di una comunità: dalla composizione dei consumi, alla situazione abitativa, all'esigenza di particolari servizi socio-sanitari (case di riposo, strutture protette per anziani non autosufficienti, consultori, medicina specializzata, assistenza domiciliare, ecc.), nonché di servizi per il tempo libero (centri sociali, luoghi d'incontro, corsi e manifestazioni culturali, attività artistiche, vacanze organizzate, ecc.).

Un'inconfutabile importanza ha, inoltre, il problema dell'impiego degli anziani. Nella nostra città, per esempio, oltre che per regolare il traffico nei pressi degli edifici scolastici, gli anziani vengono impiegati anche per la sorveglianza di alcuni parchi e giardini pubblici cittadini.

Altre opportunità, per gli anziani, di essere e di sentirsi realmente utili sono, altresì, offerte dalle cooperative di lavoro, formatesi in diverse città italiane; tra le quali Bolzano, dove è sorta una «Cooperativa di lavoratori anziani», che conta circa trecento soci, i quali svolgono la loro attività nei settori più disparati.

[Giovanni Palladini]

NUMERI UTILI



Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.



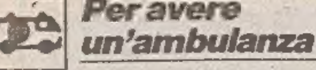
Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.



Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.



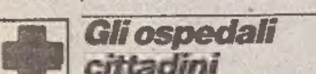
Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).



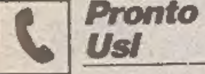
Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.



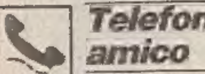
Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.



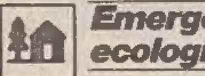
Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.



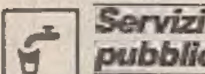
Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.



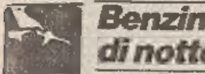
Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.



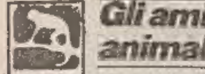
Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.



Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.



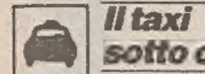
Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).



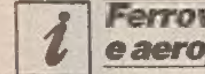
Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.



Il taxi sotto casa

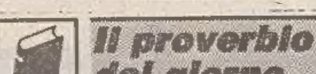
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.



Ferrovia e aeroporto

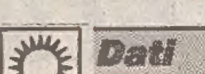
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO



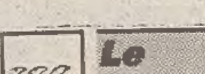
Il proverbio del giorno

Consiglio veloce, pentimento tardo.



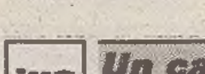
Dati meteo

Temperatura massima: 21,3 gradi; temperatura minima: 15,9 gradi; umidità: 44%; pressione: 1022,8 stazionaria; cielo nuvoloso; vento O ponente, km/h 8; mare poco mosso, temperatura: 21,8.



Le maree

Oggi alta alle 8.29 con cm 28 e alle 19.20 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.15 con cm 38 e alle 14.08 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.54 con cm 37 e prima bassa alle 2.03 con cm 45.



Un caffè e via...

Il metodo di infusione per il caffè era simile a quello in uso per la preparazione del the famoso in Gran Bretagna. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Glou Glou - Via Locchi 20 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 (Muggia). Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 (Muggia). Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

BANDA

Cavalier De Luca



Con decreto del 2.6.1990 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica il presidente della Banda Giuseppe Verdi, Domenico De Luca, per meriti artistici e sociali. Calabrese e triestino di adozione, De Luca da tanti anni si dedica con passione e con sacrificio ai problemi della Banda Verdi.

MOSTRA

Lavoratori anziani

Il consiglio regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza la «Prima mostra regionale dei lavoratori anziani», nella quale saranno presentate opere eseguite nel tempo libero da associati in quiescenza o in attività di servizio e simpatizzanti.

La mostra si terrà a Trieste, nella sede del comitato provinciale Anla, Galleria Fenice 2, presso i locali del Cra Fincantieri, da domani al 22 settembre.

Il pubblico potrà gratuitamente visitare la mostra a partire dalle ore 17 di sabato, nonché tutti i giorni fino a sabato 22, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 (escluso domenica pomeriggio).

ORE DELLA CITTA'

Attività alpinistica

L'Associazione per il tempo libero «La marmotta», nell'ambito dell'annuale festa di fine estate, presenterà oggi alle 20 in via di Peco a Borgo San Sergio, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema «Montagne d'inverno» a cura della guida alpina Corrado Pipolo. Nell'occasione, saranno aperte le iscrizioni agli stages di arrampicata organizzati da La marmotta, Lega montagna Uisp sui monti Velebit (Zara) in ottobre ed alla Pietra di Bismantova (Reggio Emilia) in novembre.

Festa nel bosco

Inizierà stamattina per concludersi la sera di domenica la «Festa nel bosco» organizzata a Draga S. Elia (S. Dorligo della Valle) da «Arcipelago verde» e dalla Lista verde alternativa. Si tratta di una festa ecologista, con corsi introduttivi all'alimentazione e medicina naturale, allo yoga, a forme di espressione artistica ed elementi informativi di cultura ecologista ed alternativa in genere.

Doposcuola Acli

Riprenderanno le attività di assistenza scolastica in tutte le materie (italiano, latino, greco, matematica, lingue, etc.) per gli alunni delle scuole medie e biennio delle superiori, tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 18.30 presso il Liceo Galilei.

Junior Chamber Assemblea

Avrà luogo oggi, all'hotel Riviera di Grignano, alle 18 in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda, l'assemblea straordinaria del chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana.

Impariamo a ballare

Con professionisti dell'Anmb da giovedì 4 ottobre corsi di ballo liscio e latino americani per principianti e di perfezionamento. Iscrizioni Circolo Fincantieri, galleria La Fenice n. 2, tel. 732416.

Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, presso il Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A), il P. Piersandro Vanzan s.j., scrittore della rivista «La civiltà cattolica», parlerà sul tema: «Le radici cristiane dell'Europa». L'incontro si inserisce nell'ambito dell'aggiornamento socio-politico promosso dal Centro Veritas, in una ricerca culturale su «Cristianesimi e Nuova Europa».

Iscrizioni agli scout

Il Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani - Boy scout d'Italia, aderente al Movimento mondiale degli scout, comunica che le iscrizioni alle proprie unità giovanili si riapriranno ufficialmente oggi con una proiezione di diapositive sui campeggi estivi 1990, che avrà luogo alle 20 in via Torrebianca 30. Sono invitati i genitori e i ragazzi interessati a svolgere attività nella «grande famiglia degli scout». Per informazioni, la segreteria della sezione è aperta ogni giorno dalle 20 alle 21 in via Torrebianca 30, tel. 60230.

Wwf: nuova sede

La sezione Wwf di Trieste ha trasferito la propria sede in via Romagna 4. Dal primo ottobre l'ufficio di segreteria (tel. 360551) seguirà il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9-12; 16-20. Le riunioni per soci ed interessati sono sempre previste per il lunedì di ogni settimana con inizio alle ore 18.

Alfieri Seri

A due anni dalla scomparsa del vicepresidente vicario della Lega nazionale dott. Alfieri Seri, oggi nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio, piazza Hortis), sarà celebrata una Santa Messa in suffragio. Accompagnerà il rito il coro «Pueri Cantores - Piccolo coro San Giovanni» diretto dal maestro Edoardo Hribar.

Pedagogia Waldorf

Questa sera alle 20.30 si terrà un incontro aperto sul tema «Il bambino del primo settennio ed il suo inserimento nell'asilo» presso il centro R. Steiner di via Trento 12.

Separarsi da amici

Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nella sede Andis di via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) due esperti (psicologo e legale) sono a disposizione per una separazione da amici senza traumi legali, economici e psicologici. Informazioni segreteria anche giovedì dalle 17 alle 19.

Università della terza età

Le iscrizioni alla Università della terza età di Trieste, per il prossimo anno accademico 1990/1991 verranno effettuate alla Fiera campionaria, in occasione della manifestazione «50 e +» da domenica 9 a tutto il 13 settembre 1990 dalle ore 16 alle 18.

Sub sea club

Il Sub Sea Club Trieste con sede in riva O. Augusto 1/a (Sacchetta) organizza corsi sommozzatori di I grado e II grado Fipsas-Cmas che si terranno presso la piscina comunale «Bruno Bianchi» a partire da ottobre. Per informazioni ed iscrizioni il lunedì e giovedì presso la sede sociale in riva O. Augusto 1/a dalle ore 20 alle 21.30.

Round table

Dopo la pausa estiva, questa sera riapre l'attività della Round Table Trieste. Nel corso della riunione conviviale il presidente Lorenzo Gasperini illustrerà le iniziative già in corso per l'anno sociale 1990/'91. Saranno ospiti della serata i membri del direttivo del Fuoristrada Club Trieste. Appuntamento nella consueta sede alle ore 20.15.

Nozze d'oro



Il 14 settembre 1940 nella chiesa dei Frati di via Rossetti si univano in matrimonio Ida e Toio Gustini. Festeggiano questo giorno con la figlia Mara, il figlio Giordano, il genero, la nuora, i cari nipoti, parenti e amici tutti, con gli auguri di vivere ancora assieme in salute e felicità.

Associazione Arcobaleno

«La mente calma e limpida» è il tema della conferenza che Paolo Benussi terrà questa sera alle ore 20.30 presso l'Associazione «L'arcobaleno» in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Un gatto tigrato grigio, maschio, operato, raccolto lo scorso mese in via Pascoli dall'Enpa e trasferito all'Astad, è stato visto nuovamente aggirarsi in via Caccia e largo Barriera. Chi l'avesse smarrito, può cercarlo in quella zona.

Mercoledì sera, alla fine dell'incontro Triestina-Milan, ho perduto un cuscinetto rosso in mezzo al quale c'erano giornali e alcuni appunti personali molto importanti. Prego l'onesto rinvenitore di trattenersi il cuscino restituendomi le carte. Telefonare al 70331.

Chi è stato testimone dell'incidente stradale avvenuto il giorno 1/9 alle 11 in via del Veltro, tra la Fiat 126 targata Ts 213879 e la Renault targata Ts 218068, è pregato di telefonare al 754288.

MOSTRE

Gabry Benci

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità prosegue la mostra di grafica di Gabry Benci, che espone le sue più recenti incisioni a colori fino al 22 settembre col seguente orario: giorni feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Villa Prinz
Salita di Gretta 38
espongono
BALBI BURLINI
CALLEA CATTONAR
COLONI MANUELLI
MIRARCHI SAUL
SILA ZANFAGNIN

STATO CIVILE

NATI: Valentinuzzi Francesca, Russian Davide, Leghissa Jasmin, Giurgiovich Fabrizio.

MORTI: Ceppi Santa ved. Sanson, di anni 70; Nicoli Norberto, 87; Urizio Ettore, 78; Caser Renzo, 80; Naccari Annamaria in Fersini, 59.

RISTORANTI E RITROVI

RUBRICHE



FISCO

Lavoratori autonomi, pensioni e riforme

La legge è del 2 agosto 1990. La Gazzetta ufficiale nella quale è stata pubblicata è quella del 13 agosto. L'entrata in vigore, nel rispetto del dettato costituzionale, è avvenuta il giorno 28 dello stesso mese. In pieno clima di vacanze, il Presidente della Repubblica ha dunque promulgato un provvedimento che comporta una vera riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi.

La nuova legge introduce significative modificazioni in ordine al finanziamento delle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, dettando norme sul versamento dei contributi, sulla prosecuzione volontaria, sulle pensioni degli artigiani e degli esercenti delle attività commerciali eccetera.

Ma la ragione che ci ha indotto a ospitare nella nostra rubrica un tema che, con quello fiscale, è soltanto «parente alla lontana», è un altro. In un articoletto della legge qui in commento sono infatti disciplinate le nuove forme di incrocio di dati fra pubblica amministrazione — in senso lato — e Istituto nazionale della Previdenza sociale (Inps).

Più correttamente, le disposizioni (già in vigore) disciplinano i nuovi obblighi di segnalazione — a senso unico — che vedono come destinatario di tale flusso informativo il citato Inps.

Ecco di che cosa si tratta: le amministrazioni che rilasciano licenze e autorizzazioni e quelle che tengono registri e albi ai sensi di una legge del 1960, debbono — tra l'altro — comunicare all'Inps, entro trenta giorni, il rilascio delle licenze e autorizzazioni, l'iscrizione in albi o registri e ogni altra notizia riguardante l'inizio, la sospensione, la variazione o la cessazione di attività dell'azienda.

E' per questa ragione che la nostra Camera di commercio (al pari di tutte quelle esistenti nell'intero territorio nazionale) si sta attrezzando per dare il via all'onerosissima incombenza che, lo ribadiamo, è già pienamente operativa.

Come? In qual modo, cioè, i dati saranno passati all'Inps? Difficile dirlo con precisione. Sembra però che le due linee di computer, dei quali i due enti sono dotati, non riescano a «dialogare» direttamente, con la conseguenza che le informazioni dovranno essere trasferite a mezzo dei tradizionali supporti cartacei. Roma, nel frattempo, tace: nessuna direttiva e nessuna circolare sembra infatti essere stata ancora diramata. Ma anche così, anche in fase di rodaggio, la procedura sta partendo.

Chi, nel passato, faceva affidamento su una sorta di incomunicabilità fra i vari uffici dello Stato e degli enti pubblici ora dovrà tenere in tutta considerazione questa nuova realtà. Una variazione di licenza o di autorizzazione amministrativa, la cessazione o la modificazione di una attività commerciale e così via faranno automaticamente scattare la segnalazione all'Inps. E per il passato? Già si parla di condono.

[Lorenzo Spiga]

CASA

Se l'amministratore viene revocato

Nei condominii con un numero superiore a quattro è obbligatorio per legge l'amministratore ed il mandato va affidato o a persona estranea od anche ad un condominio. La nomina avviene in sede assembleare e deve essere suffragata da una maggioranza qualificata, così come prevista nell'art. 1136 c.c. L'amministratore dura in carica un anno e può essere confermato o revocato, seguendo sempre il principio dianzi indicato.

L'attività prestata da uno dei condomini può anche essere gratuita; ma l'assemblea potrebbe anche deliberare un compenso a suo favore. Se però il mandato è svolto da un amministratore di professione, questi riceverà un compenso concordato annualmente con il condominio, in sede assembleare. La durata dell'incarico, prevista per un anno, non è tassativa, perché l'amministratore può essere revocato in qualsiasi momento dall'assemblea, la quale non è tenuta nemmeno a motivare questa richiesta-delibera di cessazione della prestazione, in quanto l'amministratore, pur non avendo una qualifica riconosciuta per legge, può essere equiparato in certo qual modo al libero professionista, che svolge un'attività intellettuale e che può essere invitato a cessare la sua prestazione anche immediatamente.

Nella maggioranza dei casi però la revoca, allo scadere dell'anno, avviene perché l'amministratore può essere incorso in inadempienze di una certa gravità e che qui possono essere sinteticamente elencate: non osservare le delibere assembleari e non dare esecuzione alle stesse; non far fronte agli obblighi economici del condominio, pur avendo disponibilità di fondi; non convocare l'assemblea dei condomini, dopo specifica richiesta; non presentare il rendiconto annuale; non informare i condomini della chiamata in giudizio del condominio, per cui gli interessati potranno chiedere il risarcimento dei danni, ecc.

Sappiamo che la revoca dell'amministratore può essere fatta dall'assemblea condominiale in qualsiasi momento, senza giustificare tale decisione, ma può essere provocata anche dall'iniziativa di un singolo condomino, il quale però dovrà fare un ricorso all'autorità giudiziaria e portare gli elementi idonei a giustificare un pronunciamento del genere da parte del tribunale. Si tratta di stabilire cosa succede con il compenso attribuito all'amministratore per la durata di un anno. E' evidente che se la revoca è conseguente a un comportamento illecito da parte dell'amministratore, questi avrà diritto a percepire le somme a lui spettanti solamente per il periodo in cui vi è stata una prestazione e certamente l'amministratore non replicherà alle decisioni prese dall'assemblea.

Discorso a sé stante potrebbe essere fatto nel caso in cui la cessazione dell'incarico sia stata deliberata dall'assemblea anche senza una vera e reale giusta causa; in tale ipotesi l'amministratore potrebbe anche esigere che il compenso dovuto rispecchi la durata annuale, accampando addirittura danni. Tale argomento è stato risolto da una recente sentenza del tribunale, il quale ha stabilito che, nel caso di revoca anticipata dall'incarico, l'amministratore ha diritto a ricevere il compenso limitatamente al periodo di tempo in cui ha prestato la sua opera.

[Armando F...]

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Antonini nella ricorrenza del 12/9 dalla moglie 100.000 pro istituto Burlo Garofolo, 100.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Giovanni Bianchin nel trigesimo dalle famiglie Biloslavo e Cappuccio 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.
— In memoria di Vittorio Bortolin nel XVI ann. (14/9) dalla moglie, dalla nuora e dal nipote 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Benedetto Call (8/9) dalla moglie Ada 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonio Callea nel II anniversario (14/9) dalla cognata 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Cortese, nel I anniversario (14/9) da moglie e figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Depretis (14/9) dalla figlia Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bashir Gemayel nell'VIII anniversario (14/9) da Renata L. Cargnelli 30.000 pro Comitato di solidarietà Italia-Libano.
— In memoria di Danilo Koren per il 76.o compleanno dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Umberto Piccini nel IV anniversario (14/9) dai fratelli Estelio e Tullio Piccini 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Alfieri Seri nel II anniversario da Piero e Gina Covre 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Sollazzo Micol nel X anniversario (14/9) dai figli Lita e Gianni 20.000 pro Associazione sclerosi multipla, da Violetta e Luciano 10.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel III anniversario (14/9) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruna Vit Gia-schi dalla famiglia Gurtner 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesta Zoli da Reda Eliana e Michele 50.000 pro Centro tumori Lovenati (Divisione oncologica prof. Marinuzzi).
— Per una cara compagna da Liliana e Savino 30.000 pro Astad.
— Per Rolf e Sani da Toti e Alida Postogna 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— Dagli Amici della pressione 80.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Tina Fratte Santarossa da parte degli insegnanti della scuola materna di via dell'Istria 170 100.000, da Vanda Camaur 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Arturo Gargano da Maria Loreta Bernardi 100.000 pro Istituto terapia del dolore (prof. Mocavero); dall'avv. Mario Diego e Serenella Amigoni 50.000 pro Cri; da Giorgio e Lina Irneri 250.000 pro Airc, 250.000 pro Associazione amici del cuore; dalla famiglia Giorgio Valenzin 150.000 pro Airc.
— In memoria di Cesare Gerdol dagli amici di Franco 455.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Nives Gnego Musy da Nella Dolfi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonio Guarrera da Gennaro e Rosetta Bassi 50.000 pro Centro antidiabetico.
— In memoria di Bianca Vidac-Koushza da Nino, Lucia e Franco 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».
— In memoria di Eltevisia Illiori dall'assessore e dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura 180.000 pro Ass. sclerosi multipla.
— In memoria di Paolo Lebani da Giuliano, Fulvio e Roberto Carboncini e famiglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marta Licciulli (Monopoli) dalle famiglie Cenda, Pescamosca e Cortellino 70.000 pro Ist. Burlo Garofalo (div. oncologica).
— In memoria di Luigi Milocco da Baldassi, De Marchi, Pisani e Nidin 350.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Brunone Nattek dalla sorella Anna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Putigna da Lina Bornettini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Scala in Caporal da Giovanna e Ruggero 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche Anita, Bruna, Stella, Alda, Thea, Amelia, Norma e Graziella 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— Da N.N. 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Claudia Sclaunich dalle famiglie del vicinato 490.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelia Sergi in Blasina da Savina e Paolo Liveris 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Ania Adami 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ermenegilda Stocovich dai nipoti Polito e Stocovich 60.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria dell'avv. Aldo Terpin da Mariella e Arduino Agnelli 50.000 pro Liceo F. Petrarca (borsa di studio Livio Pesante).
— In memoria dei nonni Bruno e Luciana Vattovani dai nipoti Stefano, Davide, Gianluca e Matteo 20.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Iolanda Zaccariotto ved. Suban da Ermanno Comar 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Zuani da Rita e Guido Fradeloni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 77.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Anastasio da Germania Bassanese 50.000 pro Cest; da Carla Binetti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Airc; da Nina, Concettina e Fides Cosulich 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Lina Barbarigo Pregellio dai figli e dai nipoti 50.000 pro Itis.
— In memoria di Vanda Bernardo da Annamaria Angeli 20.000, da Fabio Angeli 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Mario Bose dalla moglie e dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Brovedani ved. Lazzeri dalla famiglia Aldo Tommasini 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del maestro del lavoro Luigi Caffau dalla moglie Mafalda e dalla figlia dottoressa Maria Teresa 200.000 pro Fondo benefico Mdl Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari dagli zii Mario e Marcella Passagnoli 50.000, da Giampaolo e Claudia Cavicchi, 50.000 pro Associazione lombarda per l'autismo.
— In memoria di Geltrude Casal Franzil da Diana Minca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erna Cavalieri ved. Bressan da Gastone e Norina Kermoli, Eliana Lavarone, Laura Krizai, Maria Baretti e Loreta Magris 140.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Lionella Trauba 30.000 pro Seminario diocesano.
— In memoria di Rina Ceglar da Amelia Pangrazi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del geom. Guglielmo Crismani dai colleghi del figlio Giovanni 123.000 pro Centro di aiuto alla vita; da Caffieri, Desilia e Fabris 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare di Trieste).
— In memoria di Vittorio Desco da Bianca ved. Pinamonti e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del capitano Giorgio Bonat da Antonia e Annamaria Costanzo 50.000 pro Lega nazionale; da Mariella e Arduino Agnelli 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (restauro facciate); dalla famiglia Balzer 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Palmira Borean dalle volontarie della divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore 103.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Angelo Ritossa da Mario e Maria Percavassi 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Mario Runti da Sergio e Donata Hauser 300.000 pro Airc.
— In memoria di Ottavia Ruzzier ved. Giurco dal Cral Inail Trieste 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Assunta Santarossa dai condomini di via D'Alviano 94, 96, 98, 100 e di via Svevo 24, 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Guido Scala dalla mamma 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Cornelia Sergi da Maria e Rodolfo Blasina 100.000 pro Divisione cardiochirurgica.
— In memoria di Marino Starec dalla Riserva di caccia di Prosecco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Daniela Sturma da Josephine e Ornella Ursich 30.000 pro Cest.